COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

48.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LA LOGGIA

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

Senatori DELLA PORTA ed altri: Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » dell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3716);

RIGHETTI: Autorizzazione a cedere al comune di Montelibretti il compendio demaniale denominato Borgo Santa Maria in località Baciabove sita nello stesso comune (1478) 531

PRESIDENTE 531, 533

CESARONI 532, 533

GALLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 532, 533

SPINELLI 532, 533

La seduta comincia alle 9.

CESARONI. Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione delle proposte di legge Della Porta ed altri: Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » dell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove *(Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato)* (3716); e Righetti: Autorizzazione a cedere al comune di Montelibretti il compendio demaniale denominato Borgo Santa Maria in località Baciabove sita nello stesso comune (1478).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Della Porta, Venanzetti, Minnocci, Costa, Ferrari e Nencioni: « Vendita al comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato " Borgo Santa Maria " dell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove », già approvata dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 9 aprile 1975; e della proposta di legge di iniziativa del deputato Righetti: « Autorizzazione a cedere al comune di Montelibretti il compendio demaniale denominato Borgo Santa Maria in località Baciabove sita nello stesso comune ».

Il valore stimato per questa vendita, come risulta dal testo della proposta di legge pervenuta dal Senato, è di 24 milioni, al di sotto cioè di quella cifra per la quale occorre un provvedimento legislativo. La materia può quindi essere risolta in sede amministrativa.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

Propongo di assumere quale testo base la proposta n. 3716. Se non vi sono obiezioni così rimane stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo all'esame degli articoli: do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

Il Ministero delle finanze è autorizzato a cedere al comune di Montelibretti, a trattativa privata, i terreni che costituiscono il compendio dell'ex tenuta demaniale « Montemaggiore » sita nel comune di Montelibretti, in località Baciabove, della superficie complessiva di circa 12 ettari, al prezzo di lire 2 milioni per ettaro e quindi per un prezzo complessivo di lire 24 milioni.

In relazione a tale articolo i deputati Cesaroni, Raffaelli e Vespignani hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro della Camera,

nel discutere il provvedimento n. 3716 concernente vendita al comune di Montelibretti,

preso atto che i limiti di valore, per l'autorizzazione a vendere, fissati dalla legge di contabilità, e recentemente modificati dalla legge 14 ottobre 1974 n. 629, rendono superflua l'adozione di un provvedimento di natura legislativa per l'operazione considerata dalle proposte di legge,

ritenuta, per altro, valida ed urgente la proposta vendita,

impegna il Governo

a procedere per via amministrativa, nel più breve tempo possibile, alla stipula dell'atto di vendita secondo i contenuti, i valori e le clausole indicati nella proposta di legge 3716.

(0/3716/6/1)

CESARONI. Conveniamo che l'approvazione di questo disegno di legge è superflua. Nello stesso tempo credo che dobbiamo renderci conto che tale questione deve essere risolta nel più breve tempo possibile, perché va avanti da troppi anni.

Al Senato erano state presentate altre proposte di legge. Una, del senatore Maderchi, differiva soltanto per la cifra diversa del prezzo di vendita del terreno; è stata approvata quella che comportava un prezzo maggiore.

In entrambe le proposte si è tenuto conto che ci si trovava di fronte ad uno stato di cose che, iniziato nel dopoguerra, si è consolidato con l'insediamento dei contadini in questa area demaniale. Essi vi hanno costruito le proprie abitazioni ed il comune di Montelibretti ha eseguito alcune opere di urbanizzazione minore.

Si rende perciò necessaria l'alienazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, di questa area al comune che poi la rivenderà ai contadini che vi hanno edificato le proprie abitazioni.

L'ordine del giorno da me presentato impegna il Governo a procedere per via amministrativa nel più breve tempo possibile.

Si intende fare in modo che il Governo faccia sì che gli uffici finanziari preposti a tale vendita non inizino una nuova e lunga procedura che contribuirebbe non solo ad allungare i tempi, ma porterebbe anche ad una contestazione sull'effettivo valore dei terreni.

Alcune considerazioni di natura sociale che il Parlamento fa giustamente, potrebbero non essere tenute nel dovuto conto dagli uffici tecnici.

Sono questi i motivi per cui noi chiediamo al Governo di accogliere questo ordine del giorno e di procedere con la rapidità che il caso richiede.

SPINELLI. Sono d'accordo con le dichiarazioni fatte dall'onorevole Cesaroni.

È ovvio che per questa vendita non è necessaria una autorizzazione legislativa. L'ordine del giorno intende manifestare al Governo il favore della Commissione alla vendita oggetto della proposta.

GALLI, *Sottosegretario di Stato alle finanze*. Onorevoli colleghi, ho visto che questa proposta di legge è stata approvata al Senato con l'opposizione esplicita del Governo, così come risulta dai resoconti stenografici delle sedute. Non posso, quindi, far altro che ribadire questa opposizione perché la determinazione del prezzo di vendita deve essere eseguito senza tener conto né della natura dello ente acquirente né del particolare uso del bene che il medesimo ente intenda fare.

Il prezzo del bene, *jure accessionis*, dovrà essere quello del suo valore d'estimo previa corresponsione, da parte del comune dello indennizzo dovuto.

Al Senato il Governo propose un emendamento all'articolo uno del provvedimento oggi in discussione, tendente a stabilire che il prezzo di vendita sarebbe stato quello determinato dall'ufficio tecnico erariale.

Stando così le cose non posso far altro che riconfermare la posizione contraria del Governo già manifestata al Senato.

PRESIDENTE. Onorevole Cesaroni insiste nella votazione del suo ordine del giorno?

CESARONI. Credo che anche il Governo abbia tutto da guadagnare in quanto attualmente siamo in presenza di una situazione anomala proprio in un comune situato a pochi chilometri da Roma. La situazione è preoccupante anche perché il comune non può eseguire alcun lavoro di carattere urbanistico proprio a causa del non percepimento dei relativi contributi da parte statale. Potrei, comunque, attenuare il contenuto del mio ordine del giorno in considerazione delle valutazioni che ha fatto il Senato.

PRESIDENTE. Il problema mi sembra sia questo e cioè che nel momento in cui la competenza a provvedere su questa materia, per ragioni di limiti valore, appartiene all'amministrazione è chiaro che l'amministrazione stessa non può che muoversi secondo la legge di contabilità. Noi, quindi, non possiamo votare un ordine del giorno in cui invitiamo l'amministrazione a disattendere la legge.

SPINELLI. Ritengo che, per quanto riguarda ciò che ha detto il Presidente, potremmo trovare una nuova formulazione che il Governo forse accetterebbe. Si potrebbe dire: « invita il Governo a procedere nel più breve tempo possibile alla stipula dell'atto di vendita, sulla base dei contenuti ».

CESARONI. Accetto di modificare in tal senso l'ordine del giorno da me presentato.

GALLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'ordine del giorno, così modificato, può essere accettato dal Governo.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO